

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Centro Nazionale per il Volontariato

CODICE REGIONALE: RT1C00068

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	3_Sportelli di comunità Giovani per i cittadini: aree interne Garfagnana
1.2 Settore:	valorizzazione dell'integrazione, dell'interculturalità e della multiculturalità
1.3 Num. Volontari:	6
1.4 Ore Settimanali:	25
1.5 Giorni servizio sett.:	5
1.6 Formazione generale Obbligatoria ore:	42
1.6.1 Formazione generale Facoltativa ore:	
1.7 Formazione specifica Obbligatoria ore:	72
1.7.1 Formazione specifica Facoltativa ore:	
1.8 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva regionale:	SI
1.9 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Obiettivi del progetto:

Il progetto sviluppa la presa in carico di tutti/del bene comune, la cosa pubblica, l'ambiente, il territorio, intese come uno dei pilastri della comunità.

La sfida sociale del progetto, in diretta continuità con quello realizzato nella precedente annualità, è accrescere il livello di consapevolezza di cittadino attivo e solidale, di conoscenza del territorio e dei servizi di interesse pubblico che offre, dall'altro migliorare in quantità e creatività i servizi offerti dalle istituzioni locali, pubbliche e private, anche attraverso una migliore comunicazione e la collaborazione a servizi, progetti, sportelli, ecc.

Infine, di contribuire a realizzare una politica pubblica che produca dei risultati sui territori e sulle comunità locali, in termini di benessere equo e sostenibile: con la definizione di servizi di interesse pubblico occorre intendere tutti

2.2 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Gli operatori volontari interagiranno direttamente con il personale delle sedi, in prima battuta per apprendere le competenze e le metodologie di base per poter svolgere i compiti assegnati e poter essere integrati nei servizi pubblici erogati. Nella corso della vita del progetto, i giovani operatori volontari acquisiranno un maggiore grado di autonomia: il ruolo dei dipendenti/volontari dell'ente evolverà di pari passo, da una funzione maggiormente improntata alla supervisione verso un rapporto paritetico e collaborativo, ferma restando la costante interazione.

2.3 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

- Affiancamento nella progettazione e nello sviluppo delle attività del servizio.
- Collaborazione all'organizzazione e alla promozione delle iniziative.
- Supporto nell'animazione e nella realizzazione delle attività promosse.
- Facilitazione della comunicazione tra i soggetti della rete territoriale per favorire la conoscenza reciproca e la condivisione di progettualità.
- Supporto nell'organizzazione di momenti formativi, seminari e convegni.
- Attività di front-office e back-office: accoglienza del pubblico, gestione di banche dati, inserimento dati e supporto amministrativo.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
COMUNE DI CAREGGINE - SEDE COMUNALE	Careggine	VIA CARRAIA 12	2
COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - SEDE	Castelnuovo di Garfagnana	VIA VALLISNERI 1	2
COMUNE DI PIEVE FOSCIANA	Pieve Fosciana	VIA SAN GIOVANNI 48	1
COMUNE DI VILLA COLLEMANDINA - SEDE COMUNALE	Villa Collemandina	VIA IV NOVEMBRE 17	1

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Attestate dall'Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Competenze certificate/riconosciute (tute le sedi):

- BLSD
- (Direttamente integrato nel progetto): inserimento nel percorso di Individuazione Validazione Certificazione (IVC) di Regione Toscana

Conoscenza del funzionamento degli enti locali
Competenze amministrative

Competenze trasversali comuni

- Teamwork: capacità di lavorare in gruppo, rispettando ruoli e tempi.
- Problem solving: gestione di imprevisti e ricerca di soluzioni pratiche.
- Leadership collaborativa: saper guidare piccoli gruppi senza imporre, favorendo la partecipazione.
- Gestione del tempo: organizzazione delle attività e rispetto delle scadenze.
- Responsabilità sociale: consapevolezza del proprio ruolo nella comunità e impegno civico.
- Autonomia e iniziativa: imparare a proporre idee e portarle avanti con senso critico.

In sintesi, un progetto di servizio civile in questi contesti diventa una palestra di competenze professionali e personali, che spaziano dall'educazione alla comunicazione, dall'organizzazione alla cittadinanza attiva.

4.3 Competenze ADA

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 234 - Gestione del front office	Addetto alla segreteria	settore amministrativo
UC 351 - Gestione del front office e back office	Addetto alla segreteria	settore amministrativo
UC 356 - Gestione della promozione dei servizi e dell'immagine dell'ente	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	servizi alle imprese comunicazione e marketing
UC 1638 - Accoglienza	Addetto al ricevimento-receptionist	settore turistico-ricettivo
UC 1639 - gestione dei flussi informativi	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	settore segreteria e servizi di accoglienza

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
Promozione del territorio locale	Operatore dei servizi di promozione e accoglienza	Settore turistico-ricettivo

5. Formazione Generale Obbligatoria dei Giovani

5.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La strumentazione tecnica utilizzata per la formazione è costituita da:

Lavagna a fogli mobili

Notebook

Videoproiettore

Aula didattica

Per lo svolgimento della formazione il formatore e gli esperti adatteranno l'approccio metodologico che riterranno più opportuno dal punto di vista pedagogico. Per i momenti di gruppo e di discussione si utilizzeranno strumenti vari quali: Ascolto attivo, Brain Storming, Role Play, ecc. Gli incontri di formazione saranno perciò costituiti da lezioni frontali, seminari, lavori di gruppo, utilizzo di audiovisivi, dinamiche non formali

5.2 Contenuti della formazione:

Il percorso formativo tratterà i contenuti previsti nel regolamento attuativo

In particolare saranno affrontate le seguenti tematiche:

UN ANNO DI SERVIZIO CIVILE: L'IMPORTANZA DI ESSERE VOLONTARI

Presentazione del percorso dell'esperienza di servizio civile, delle realtà in cui opereranno i volontari e incontro conoscitivo con gli Operatori Locali di Progetto.

AVVIO SERVIZIO CIVILE: CONOSCENZA E RISPETTO DELLE REGOLE

Lavoro di gruppo sulle regole del servizio civile, contratto, permessi e gestione del registro.

COSTRUIRE L'ESPERIENZA DI GRUPPO: CONOSCERE SÉ E CONOSCERE GLI ALTRI

Lavoro di gruppo sulla conoscenza interpersonale e sulla comunicazione dell'esperienza personale.

DAL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE AI PROGETTI PERSONALI

La storia e l'esperienza formativa del servizio civile.

IL SERVIZIO CIVILE COME OPPORTUNITÀ FORMATIVA

Il riconoscimento e la certificazione delle competenze.

LA DIFESA DELLA PATRIA E LA SOLIDARIETÀ: DOVERI DEL CITTADINO

Il servizio civile: cenni storici e prospettive. La normativa sul servizio civile nazionale e regionale. Significato di difesa della Patria e aspetti costituzionali. Lavoro di gruppo.

LA TRASFORMAZIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI

Sperimentare strumenti che favoriscono la gestione positiva e la trasformazione costruttiva del conflitto.

CITTADINI VOLONTARI, CITTADINI SOLIDALI

Il volontariato, il terzo settore e la società civile. Cenni di legislazione sociale: sussidiarietà, welfare e cittadinanza attiva.

NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO, BLS D E ATTESTAZIONE PER L'USO DEL DEFIBRILLATORE

La conoscenza di nozioni di primo soccorso, BLS D, manovre di arresto cardiaco, rianimazione cardiopolmonare, utilizzo del defibrillatore automatico esterno e manovre di primo soccorso per liberare le vie aeree ostruite, integrate nel protocollo BLS D.

6. Formazione Specifica Obbligatoria dei Giovani

6.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Apprendimento direttamente nelle sedi operative, in affiancamento al personale esperto
- Training quotidiano durante lo svolgimento delle attività
- Coaching individuale o di gruppo
- Supervisione sul campo e feedback costanti
- Graduale aumento dell'autonomia operativa

Ideale per sviluppare competenze contestualizzate e concrete.

La strumentazione tecnica utilizzata per la formazione è costituita da:

- Lavagna a fogli mobili
- Notebook
- Videoproiettore
- Aula didattica

Per lo svolgimento della formazione il formatore e gli esperti adatteranno l'approccio metodologico che riterranno più opportuno dal punto di vista pedagogico. Per i momenti di gruppo e di discussione si utilizzeranno strumenti vari quali: Ascolto attivo, Brain Storming, Role Play, ecc. Gli incontri di formazione saranno perciò costituiti da lezioni frontali, seminari, lavori di gruppo, utilizzo di audiovisivi, dinamiche non formali.

Oltre agli incontri più prettamente teorici (incontri d'aula) effettuati utilizzando le tecniche descritte la formazione sarà rappresentata anche da momenti pratici di visita a varie realtà del territorio o condivisione di altre esperienze, sempre all'interno del monte ore globale.

6.2 Contenuti della formazione:

Specifico percorso formativo pratico-teorico volto all'apprendimento delle tecniche operative di gestione servizi rivolti al bene comune:

1. Normative regionali e nazionali relative ai servizi comunali e alla gestione del bene pubblico/comune.
2. Conoscenza del funzionamento degli Enti Locali
3. La riforma del Titolo V della Costituzione e le sue conseguenze
4. Gli enti pubblici, i servizi pubblici, i beni comuni
5. Elementi di metodologia della progettazione educativa
6. Analisi del contesto e dei bisogni territoriali (modulo diverso a seconda della sede di progetto e dell'area)
7. Metodi e strumenti per il lavoro di équipe
8. Metodologie e tecniche di front-office
9. Caratteristiche del servizio sede di progetto (modulo diverso a seconda della sede di progetto e dell'area)
10. Lo Statuto dell'ente, storia e potenzialità (Modulo diverso a seconda della sede di progetto)
11. I servizi turistici, culturali e di tutela dei beni naturali gestiti dalle amministrazioni locali e dalle altre realtà (non profit, enti, fondazioni, comitati per i beni comuni): storia, sviluppo e peculiarità.
12. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Tutti i moduli avranno una durata di 6 ore, suddivisi in una o due lezioni, per un monte ore complessivo di 72 ore.

Questi aspetti teorici saranno integrati da momenti pratici di visita a varie realtà del territorio o condivisione di altre esperienze.

Il percorso di formazione specifica prevede inoltre momenti di conoscenza teorico - pratica dell'ente presso cui il volontario svolgerà il servizio civile, con particolare attenzione, oltre alle mansioni da svolgere, alla specificità del ruolo del volontario rispetto a quello delle altre professionalità presenti nel medesimo contesto (ente pubblico, ente del terzo settore che svolge servizio pubblico, ente parco, comitato per la gestione dei beni comuni, ecc.)